



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Atti Convegno 26 ottobre 2016

LA RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO: TRADIZIONE, ATTUALITÀ, PROBLEMI E PROSPETTIVE

A dieci anni dalla legge di riordino del Consiglio Universitario Nazionale (2006-2016)

Roma, 26 ottobre 2016

GLI INTERVENTI DELLE COMUNITÀ SCIENTIFICHE

Fabio Lucidi

(Sapienza – Università di Roma)

Area 11-Scienze storiche filosofiche pedagogiche e psicologiche

Voglio in primo luogo ringraziare il comitato di presidenza CUN per l'organizzazione di questa giornata e per l'invito a parteciparvi. Voglio inoltre cogliere l'occasione per esprimere all'intero Consiglio Universitario Nazionale l'apprezzamento per il lavoro svolto e per le modalità, caratterizzate da disponibilità all'ascolto e apertura al dialogo, con cui è stato svolto negli anni in cui ho avuto il privilegio di esserne interlocutore, in rappresentanza di una Associazione Scientifica dell'area 11.

L'area 11 del CUN vede rappresentate 31 società scientifiche, riferite a 34 settori scientifico-disciplinari, raggruppati in sette ambiti distinti (storico, filosofico, pedagogico, psicologico, geografico, demo-etno-antropologico, e delle scienze motorie). Alcuni di questi settori, quelli psicologici, sono inquadrati in una prospettiva bibliometrica, altri in una prospettiva non bibliometrica. Si tratta dunque di un'area caratterizzata da ampia variabilità interna e forte vicinanza con altre aree CUN, nelle quali sono rappresentati altri settori disciplinari dei medesimi ambiti, il che riporta a uno dei temi molte volte citati nel corso di questo convegno, quello dell'attualità dei confini dei SSD.

Ritenendo la particolare articolazione dei saperi rappresentati nell'Area 11 una ricchezza da valorizzare in termini di rappresentanza, pur riconoscendo la complessità organizzativa che a essa è collegata, le società scientifiche da alcuni anni si sono impegnate a ricercare forme di coinvolgimento di docenti e ricercatori nelle attività del CUN, con l'obiettivo di perseguire alcuni principi fortemente connessi con i temi oggetto di discussione in questo convegno:

(a) quello di valorizzare il ruolo del Consiglio Universitario Nazionale, quale unico organo di rappresentanza elettiva del sistema universitario, in un quadro normativo mutato ed entro una cornice che ne deve riconoscere ruoli e competenze specifiche rispetto agli altri organi istituzionali. In questo senso riteniamo che il CUN debba essere organo in grado di elaborare e articolare i processi di governo e trasformazione dell'Università, in costante interazione con le Associazioni e Società Scientifiche ma, ovviamente, ma senza vincolo di mandato con coloro che ne eleggono le rappresentanze;

(b) quello di favorire una interazione collegiale delle comunità dell'area con il CUN che, mediante la circolazione delle informazioni e il coinvolgimento sistematico delle associazioni di tutte le discipline rappresentate, sappia promuovere lo sviluppo e la crescita dell'intera area 11 e la collaborazione con le



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Atti Convegno 26 ottobre 2016

discipline delle altre aree, al fine di superare inutili steccati e vecchie categorie, affinché la complessa articolazione dei saperi possa trovare sintesi nei pareri;

(c) quello di facilitare la partecipazione e la trasparenza dei percorsi decisionali, la chiarezza nelle procedure di valutazione delle diverse istanze delle comunità, salvaguardando la specificità e l'autonomia di ogni ambito disciplinare e consolidando il rapporto di fiducia e la collaborazione proficua tra i rappresentanti istituzionali e le diverse comunità scientifiche;

Per realizzare questi obiettivi, le diverse società scientifiche dell'area 11, a partire dal 2011 si sono dotate di un coordinamento, che non impedisce alle singole associazioni scientifiche di poter assumere le proprie posizioni specifiche su temi di proprio interesse, ma rafforza la rappresentatività delle posizioni condivise.

Per facilitare la rappresentanza di tutte le diverse articolazioni di saperi dell'area, per valorizzare coinvolgere, impegnare e responsabilizzare ogni disciplina al suo interno, il coordinamento delle Società Scientifiche ha proposto un ragionevole principio di rotazione tra le macroaree disciplinari degli incarichi elettivi, pur mantenendo la possibilità di una limitata continuità.

Il coordinamento viene informato regolarmente delle attività di ogni riunione CUN e le diverse società ne danno notizia a tutti i propri membri. Nello svolgimento del proprio lavoro, i consiglieri CUN ricevono le osservazioni e le richieste attraverso le Società Scientifiche, sapendo di ricevere posizioni formalmente condivise dai Consigli Direttivi, che si suppone esprimano quindi i valori prototipici della comunità e non solo quelli medi, ritenendo per questo di poter interloquire con un ruolo definito sui temi propri degli ambiti disciplinari di competenza.

Il Coordinamento si riunisce ogni qualvolta si ritenga di dover discutere una posizione generale da proporre, eventualmente, ai consiglieri di area. Questo è avvenuto, in tempi recenti, per i temi dell'orientamento, della formazione degli insegnanti, per la Vqr e per l'ASN ed è stato da tutti giudicato un dialogo importante. Riteniamo che altrettanto importante sarà il raccordo con il CUN su temi nella prossima agenda, alcuni dei quali in parte posti in evidenza in questa giornata, come quelli legati alle aree di ricerca, ribadendo che le aree ERC non sembrano rappresentare un modello adeguato alla loro rappresentazione a fini concorsuali e che non sono usate a questo scopo in alcun contesto internazionale. Altri temi che meritano un confronto riguardano le prassi di finanziamento dei progetti di ricerca, i processi per la loro valutazione, la scarsa disponibilità di risorse a tal fine, la scarsissima regolarità con cui tali risorse vengono erogate.

Com'è stato opportunamente riconosciuto durante il Convegno, le comunità accademiche sono probabilmente la componente che, ad oggi, sta maggiormente soffrendo le modificazioni di sistema universitario. I sociologi, come ha ben ricordato Andrea Graziosi, descrivono bene i processi di deterioramento per allargamento. Così era inevitabile perdere qualcosa nel passaggio da un'università d'élite a una università di massa, come è avvenuto dal 1970 al primo decennio del nostro secolo. Al contrario, non sono però purtroppo noti processi di miglioramento per contrazione e i nostri sistemi sono in contrazione dal 2008, considerando il personale docente, il personale tecnico-amministrativo, le studentesse e gli studenti. La riduzione del turn over e il sotto-finanziamento dell'università e della ricerca scientifica sono ovviamente i temi a cui mi sto riferendo con preoccupazione. In questo contesto, le comunità scientifiche sentono fortemente l'esigenza di avere canali aperti e formalizzati di comunicazione istituzionale e interlocutori capaci di prendere in attenta considerazione le istanze. Riteniamo che il modello organizzativo fino a qui intrapreso dall'area 11 e il dialogo aperto con i consiglieri di area siano funzionali a questi obiettivi e molti di noi stanno attivamente lavorando per ribadirlo anche in vista della prossima presidenza e consiliatura d'area. La criticità di questo modello risiede nella costante necessità di manutenzione dei processi di rappresentanza, di raccordo tra il coordinamento d'area e i consiglieri CUN, tra le società scientifiche e il loro coordinamento, ma anche tra i singoli ricercatori e le società scientifiche che debbono sintetizzarne le posizioni, assumendo a loro volta il



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Atti Convegno 26 ottobre 2016

ruolo difficile e talvolta frustrante di organi consultivi di un organismo consultivo. E' uno sforzo rilevante ma che merita di essere intrapreso dai ricercatori e valorizzato dai decisori, per rispetto del valore dell'autonomia universitaria intesa anche come autonomia della ricerca che si svolge all'interno della comunità scientifica.